

alta 5 centimetri. È una figura umana, con un collo lungo, la bocca spalancata, la fronte sfuggente. È probabile che tale figura si impiantasse sull'orlo o sul ventre di un vaso.

Nelle epoche minoiche o micenee la decorazione di due anse con figure umane, o di animali, fu uno dei motivi più comuni.

Che i vasi neolitici non si mettessero al fuoco per cuocere o scaldare le vivande, può argomentarsi dalla forma e posizione



Fig. 34. — Ceramica decorata con fossette rettangolari piene di sostanza bianca.

dei manici che sono tutti ricurvi e aderenti: un manico ad angolo retto, come si mette ai pentolini per schermirsi dal fuoco, non l'ho visto. La forma ed il luogo dove si applicavano le anse, variano molto, come il loro numero; spesso ve ne sono due vicine con un foro verticale piccolissimo, dove passa a stento una cordicella. Le anse canaliculate orizzontali, che sono tanto comuni nella ceramica meridionale dell'età neolitica, si trovarono pure a Phaestos. In generale, come si vede ad Hissarlik, prevalgono le anse per la sospensione verticale con piccole funi. Ciò fa credere che fos-

sero per la maggior parte vasi d'ornamento che tenevansi sospesi nelle capanne.

Due manici a nastro sono tanto sottili e così bene lavorati con le bugnette sporgenti, che si sarebbe tentati di considerarli come imitazioni di vasi metallici, ed invece siamo certi che tali forme eleganti trovansi in epoche anteriori alla conoscenza dei metalli. Come esempio ne riferisco solo uno (fig. 37), che appartiene ad un vaso di bucchero, lavorato a lucido colla stecca¹⁾.

¹⁾ Negli scavi del Pulo trovaronsi manici simili che appartengono certamente all'età neolitica; cito come esempio la fig. 66 della relazione pubblicata dal Mayer